

P. D. Stavo per chiudere il presente divotissimo N., lorchè per espresso mi arrivò da Valezzo l'inserta Lettera, colla quale mi si annunzia un nuovo tratto della violenza Francese. Pretende il Comandante di quelle Truppe in Peschiera, che si distrugga il Ponte, eretto a Monzambano, e lo esige in modi al solito alteri, ed indecenti. Necessario il provedervi ho scritto tosto al Brigadier Maffei la Lettera, che accompagnò annessa. Il Diritto Sovrano, la prudenza furono mie guide nell'estenderla, ma quale sia stato il mio studio crederò d'aver incontrato le pubbliche viste, se sarà ella onorata dall'approvazione di VV. EE.

Alvise Contarini Cap. V. Podestà.

Tal'era lo stato delle cose a Verona, quando sorpreso dalla morte il K. Giacomo Nani Provveditor alle Lagune, e Lidi, dovette il Senato nel giorno 4 Aprile destinarli successore nella persona del N. H. Zuanne Zusto fu di E. Anzolo, uomo di Patrio zelo, e d'impuntabile politica condotta. Abbiamo già veduta la dimanda de' Salodiani che ricercavano nel giorno 29 Marzo il N. H. Francesco Cicogna fu di E. Zuanne in qualità di *Provveditor interim* in vece del N. H. Almorò Condulmer, arrestato, e condotto a Brescia da' Ribelli. Giunta al Senato la notizia col Dispaccio del N. H. Provveditor Estrordinario Francesco Battaja, stimò bene nel dì 2 Aprile 1797 di secondare la giusta dimanda di quei fedeli sudditi, e destinò esso N. H. Cicogna col titolo di *Deputato a Salò, e Valli Bresciane*. Non pose egli remora alla sua partenza, e giunto a Verona nella giornata del 4 Aprile, si presentò tosto al nuovo Provveditor Estrordinario (giunto anch'Egli

poco prima) dirigendosi sollecito a Salò dopo tenuta un'opportuna conferenza col medesimo. Presa la direzione degli affari dal N. H. Provveditor Estrordinario Co. Giuseppe Giovanelli, egli indirizzò nello stesso giorno al Senato il seguente Dispaccio.

SERENISSIMO PRINCIPE.

GUIDato da quel Patrio sentimento, che sin dalla più tenera età radicato nel cuore, ha diretta la mia riverente condotta, sono al cader della notte arrivato in questa Città. Estrema l'amarezza, che le pubbliche sciagure arrecano al mio animo, fu però ben grande il conforto in me derivato di vedermi in seno d'una Popolazione, che animata dall'ardor Cittadino di questo N. H. Rappresentante spiega in modo luminoso il più rispettoso affetto al Principato, e tutta si mostra disposta a sacrificare se stessa per il suo Reale servizio. Iddio Signore, del quale nella mia destinazione ho venerato le supreme disposizioni, voglia benedire la mia retta intenzione, e nell'arduo cimento, in cui mi trovo, rendere non infruttuoso l'olocausto, che io faccio di me stesso alla Patria, qualunque sia per essere l'evento, e le circostanze, che potessero insorgere.

Non tardando un istante per mettermi al fatto della massa enorme di cose, che concorrono a render malagevole l'esercizio delle addossatemi ispezioni, ebbi ricorso al zelo distinto di questo Nobile Rappresentante, il quale non altro avendo in vista, che il Pubblico bene, va di buon grado istruendomi dell'odierna complicata situazione degli affari. Seco lui travagliando intanto nelli medesimi riferiremo ciò, che di più importante oggidì si presenta, ed è necessario di assoggettare alla conoscenza di VV. EE.

Si è in primo luogo l'utile effetto, che pare continui a risultare dal piano, in jeri sera rassegnato, di avvicinare con largo blocco alla Città di

Aprile  
1797-